

DOMENICA 22 MARZO 2020

L'informazione che può aiutare

E così è trascorsa un'altra settimana con numeri di contagiati e di vittime per il Coronavirus che sono andati peggiorando di giorno in giorno. Al Civile un mese fa veniva ricoverato il primo paziente Covid-19. A Brescia la mortalità adesso è al 13 per cento sul totale dei contagiati, un dato molto più alto di quelli ipotizzati alle prime avvisaglie dell'epidemia. Le immagini dei camion dell'esercito che a Bergamo trasportano le bare in altre città sono eloquenti. Dicono di una situazione che è sfuggita di mano. In questo momento sono molti di più gli interrogativi che le risposte. Bisogna prendere atto che sappiamo davvero poco. Soprattutto siamo stati messi di fronte a uno stato di precarietà che, in realtà, è un fattore strutturale della condizione umana benché si faccia di tutto per autoilludersi, fingendo con noi stessi, che non sia così. Persino una cosa scontata come respirare non lo è più. Eppure c'è aria ovunque, ma chi è colpito dal virus per una strana angustia è impossibilitato a riceverla. Una dinamica quanto meno singolare. In queste ore difficili anche fare informazione è più complesso. Come quotidiano, già da diversi giorni, abbiamo messo in atto il telelavoro che è stato via via esteso alla totalità della redazione cercando di garantire comunque un'informazione utile che aiuti a leggere quanto sta accadendo. Come sempre, e tanto più adesso, si procede per «approssimazioni successive». Non tutto è chiaro e non sappiamo come andrà a finire. È possibile però raccontare fatti e storie di ogni giorno nelle loro drammaticità ma mettendo anche in evidenza gli elementi di speranza che imprevedibilmente non mancano. Da ciò si vede il valore di un'informazione che si distingue da tante fake news che girano nei modi più disparati. Il piccolo prezzo che si chiede per l'acquisto del giornale, in edicola oppure online, ha questo significato: serve a garantire tale possibilità. È un servizio pubblico a tutti gli effetti.